

## **INCONTRO PUBBLICO - CONFERENZA STAMPA**

**Milano, lunedì 15 maggio 2017**

**ore 10-13**

Città metropolitana di Milano - Sala Affreschi, via Vivaio 1



### **Presentazione della PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE**

#### **Nuove norme per la promozione del regolare soggiorno e dell'inclusione sociale e lavorativa di cittadini stranieri non comunitari**

Tantissimi mobilitati per la campagna *Ero straniero*

Siamo ai primi passi, eppure giorno dopo giorno crescono sono sempre di più i Comuni che si sentono coinvolti in questo movimento:

**La Città metropolitana di Milano  
Il presidente della Regione Toscana  
La senatrice Daniela Gasparini**

#### **110 Comuni:**

i Comuni di Milano, Bari, Catania, Pisa, Palermo, Pavia, Parma, Cremona, Bolzano, Verona, Alghero: **11 grandi Città**  
insieme ad altri **99 Comuni** distribuiti in tutta Italia

**Sindaci, vicesindaci, assessori, consiglieri comunali** ci mettono il proprio nome e il proprio impegno per una legge che ci aiuti a vivere meglio tutti

Affrontiamo un argomento molto delicato, che da una parte chiama in causa **il nostro senso di umanità, i sentimenti che proviamo, gli occhi che non possiamo chiudere di fronte ai drammi**, alle tragedie che vivono le centinaia di migliaia di persone che arrivano sulle nostre coste;

e dall'altra richiama il confronto con tutti quei cittadini che sono spaventati da questi arrivi, che si smarriscono di fronte ai numeri e alle storie, che si affidano a chi li spaventa, a chi suggerisce di respingere, allontanare i migranti dai propri paesi.

Noi, che ragioniamo e riflettiamo sulle ragioni di questi enormi movimenti di persone, che ne conosciamo le cause, e conosciamo le aspettative di chi lascia la propria casa e affronta rischi enormi pur di andare a vivere altrove:

- Non possiamo far finta che non stia accadendo nulla
- Non possiamo non avere pietà
- Non possiamo non accogliere

E nello stesso tempo non possiamo né vogliamo fare azioni che possano nuocere ai nostri cittadini, alle nostre comunità.

Siamo consapevoli di affrontare un argomento delicato, un tema sensibile per tanti nostri cittadini.

**Dobbiamo affrontare il tema di queste migrazioni con razionalità e lucidità, per non perdere la nostra umanità:**

- ravvivare la memoria di **quando i migranti eravamo noi**, erano i nostri nonni, con il loro carico di speranze e sofferenze; con il dolore e il disprezzo, ma anche con i successi ottenuti
- provare a **metterci nei panni di chi oggi arriva sulle nostre coste**, per capire i drammi, la disperazione, e la loro sola speranza, che siamo noi e la nostra capacità di accoglienza
- scoprire che **non può esserci un ordine di priorità**: prima noi e poi loro, prima risolviamo le difficoltà di tanti nostri cittadini e poi ci occupiamo dei migranti, ma le nostre difficoltà vanno affrontate insieme, trovando le sinergie necessarie per la soluzione dei problemi reciproci
- **cercare di comprendere che queste giovani e questi giovani che arrivano da noi, tutti questi bambini che si riversano sulle nostre spiagge, non vengono per farci del male, ma possono essere per noi una grande risorsa**

Non possiamo ignorare **le difficoltà del nostro Paese**, dovute anche alla sua situazione demografica, all'invecchiamento della popolazione e alla diminuzione delle nascite: condizioni che rischiano di compromettere il nostro benessere e la coesione, la stabilità e il rinnovamento della società. L'immigrazione può dare un contributo al progresso del nostro Paese.

**I flussi migratori vanno governati**, e per esserci di aiuto nello sviluppo, devono essere qualificati. La nostra società e l'economia oggi hanno ancora bisogno di manodopera generica non disponibile tra i nostri cittadini, ma abbiamo bisogno anche di persone con qualifiche alte e buone specializzazioni, con livelli di istruzione elevati e disponibilità a conoscere la nostra lingua e la nostra cultura.

**I criteri di governo dei flussi migratori devono essere democraticamente condivisi dai cittadini**, ed è questa la ragione per cui abbiamo scelto la via della **legge di iniziativa popolare**: chiamando i cittadini a sottoscriverla, li aiuta a conoscere meglio ciò che accade nel nostro Paese, a partecipare alle decisioni.

**I capisaldi della legge popolare**

Questa proposta di legge vuol regolare i flussi immigratori, vuol portare un po' di ordine nell'attuale disordine generale, perché **l'immigrazione non va subita, ma va governata e guidata**.

**Strumenti importanti di governo dei flussi** sono l'introduzione dei permessi di soggiorno temporanei per la ricerca di lavoro, le attività di intermediazione fra datori di lavoro e cittadini

stranieri, le figure degli sponsor per introdurre e guidare gli stranieri nel mercato del lavoro, e l'accoglienza diffusa dei migranti attraverso il sistema SPRAR: piccoli gruppi di migranti inseriti nelle comunità in un rapporto numerico possibile (nella Città metropolitana di Milano, 3 migranti ogni 1000 abitanti), con l'intermediazione dei Sindaci mediante la sottoscrizione di un protocollo con le Prefetture.

Un sistema, quello del Protocollo, che funziona già bene in molte realtà italiane e consente di rendere protagoniste del sistema di accoglienza le Amministrazioni locali: i Sindaci, gli Assessori, i Consiglieri conoscono i problemi e le risorse delle proprie comunità, sanno farsi interpreti dei bisogni e delle soluzioni per i propri cittadini e per i migranti, e possono favorire la cooperazione reciproca per superare l'antagonismo e le paure che troppo spesso accompagnano la presenza dei migranti.

**Sono queste le ragioni per cui i Sindaci, gli Assessori e i Consiglieri comunali, insieme a tantissime associazioni dei territori, condividono i contenuti e le ragioni di questa proposta di legge popolare:** non offuscati da una irrazionale emotività, bensì sorretti da una lucida razionalità: riteniamo infatti che **questa legge farà bene a noi italiani e ai migranti.**

Infatti, **una legge che vuole:**

- introdurre il **Permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione** e attività d'intermediazione tra datori di lavoro italiani e lavoratori stranieri non comunitari
- reintrodurre il sistema dello **sponsor** per introdurre gli stranieri nel mercato del lavoro
- **regolarizzare gli stranieri già ben inseriti** nelle comunità
- **la verifica delle abilità e delle competenze acquisite** mediante esperienze professionali
- **ampliare il sistema Sprar** per un'accoglienza diffusa nel territorio con piccoli numeri, rafforzando il legame territorio/accoglienza/inclusione attraverso apprendimento della lingua, formazione professionale, accesso al lavoro
- **far conservare i diritti previdenziali** e di sicurezza sociale maturati, anche per i lavoratori che decidono di tornare nei propri paesi
- **assicurare la parità di trattamento nelle prestazioni sociali** (assegno di natalità, indennità di maternità di base, sostegno all'inclusione attiva ecc.), per tutti gli stranieri titolari di un permesso di almeno un anno
- **garantire il diritto alla salute dei cittadini stranieri** ( possibilità di iscrizione al medico di medicina generale, continuità delle cure, e il riconoscimento ai minori, figli di cittadini stranieri, indipendentemente dallo stato giuridico, degli stessi diritti sanitari dei minori italiani).
- **favorire la partecipazione alla vita democratica con** elettorato attivo e passivo per le elezioni amministrative a favore degli stranieri soggiornanti di lungo periodo.
- **abolire del reato di clandestinità**, superato dalla nuova legge

**è un investimento per il nostro futuro**, una grande opportunità per noi, per l'Italia e l'Europa, che ci farà vivere tutti meglio.

**In questi primi anni vivremo certamente alcune difficoltà e disagi, come sempre accade quando affrontiamo dei cambiamenti.**

Dovremo anche reperire risorse per far fronte alle prime necessità di chi arriva: il cibo, l'alloggio, l'apprendimento della lingua, la formazione professionale, l'assistenza sociale e sanitaria, la scuola per i figli.

Di sicuro, però, se apprestiamo un sistema serio di accoglienza e integrazione attraverso il lavoro, questo ci costerà molto meno dell'attuale sistema basato sull'emergenza. In più, potrà essere controllato meglio, per evitare quelle scelleratezze che a volte ci riferiscono le cronache.

**Un sistema di accoglienza fatto di piccoli gruppi di stranieri diffusi nei paesi**, accolti con la mediazione e la supervisione degli Enti locali mediante accordi specifici con le Prefetture, è di sicuro più efficiente, **facilita il rapporto tra chi arriva e chi già vive nei paesi di accoglienza**, e **offre più garanzie di equità e successo** rispetto a quanto accade oggi in altre situazioni.

**In più, se sapremo riflettere sui fattori di accoglienza e di benessere delle comunità, se sapremo realizzare condizioni buone per gli stranieri, potremo migliorare molto anche le nostre stesse condizioni di vita.**

I migranti infatti sconvolgono un po' il ritmo della nostra vita quotidiana, portano disordine nel nostro ordine, ma nello stesso tempo ci arricchiscono di nuove amicizie, nuove abitudini, nuovi percorsi. Così il disordine diventa generativo, ci apre a nuove esperienze e riflessioni, ci aiuta a riflettere sulle regole della nostra vita sociale e politica, ci aiuta a modificare ciò che non funziona più.

**Riteniamo allora di poter pensare all'accoglienza dei migranti come a un grande investimento per il futuro, un investimento per chi arriva e per chi nei nostri territori già vive.**

**Un investimento che si articola su 4 pilastri**

**1° Costruire legami di amicizia e solidarietà, sostegno reciproco e aiuto scambievole nelle nostre comunità: verso i migranti, ma anche tra di noi.**

**Reti di amicizie e sostegno reciproco aiutano ad accogliere bene chi oggi arriva nei nostri paesi, e aiutano anche noi Italiani.**

Le ricerche più recenti, infatti, ci insegnano l'immagine di un'Italia che comincia a risollevarsi dalle conseguenze della crisi, dopo i livelli più bassi raggiunti fra il 2013 e il 2014. Migliorano il sistema di istruzione e il lavoro, soprattutto nelle regioni del centro-nord. Il fattore che invece fatica a risollevarsi è quello relativo alla Coesione Sociale, il fattore che ha prodotto più problemi, quello che ha fatto cadere in povertà anche tante famiglie del ceto medio.

Dobbiamo ricostruire relazioni, reti di amicizia e solidarietà, perché sono queste le condizioni per **superare la solitudine e le difficoltà, per non cadere in povertà, per non cadere in preda alla paura**. Abbiamo bisogno di ricostruire un tessuto sociale forte, che può aiutare anche le azioni di polizia, quando sono necessarie: senza una comunità che si occupa dei bisogni e del benessere dei suoi componenti, anche le azioni di polizia sono destinate a piccoli risultati.

In questa direzione, ci aiuta riaffermare i principi di **libertà, uguaglianza, fraternità** sui quali abbiamo costruito i nostri Stati nazionali: libertà, uguaglianza, fraternità che **valgono per noi**, cittadini italiani storicamente insediati in questi territori, come valgono per **chi è arrivato qui negli anni passati** e qui ha trovato una sua nuova casa, e valgono **per chi in questi territori ci arriva oggi**: naufrago, salvato in mare, profugo, o persona in cerca di una vita migliore

**Riaffermare i diritti inviolabili della persona** è un aiuto per costruire le condizioni affinché si possa **vivere insieme in pace in tanti diversi**; i diritti sanciti **dall'art. 2 della Costituzione** vanno oltre la dimensione politica della cittadinanza, e richiedono la capacità di mobilitarsi per condizioni sociali, economiche e culturali dove tutti ci sentiamo accolti, ci sentiamo a casa nostra, stiamo bene, liberi dalla paura.

**Non possiamo sentirci estranei ai drammi che milioni di persone vivono nel mondo, e alle tragedie che hanno affrontato le migliaia e migliaia di persone che si riversano sulle nostre coste** per sfuggire a stupri, schiavitù, persecuzioni, catastrofi e miseria; oppure alla ricerca di migliori condizioni di vita.

Non possiamo sentirci estranei ai tanti bambini in viaggio verso la speranza senza madre e padre, a volte solo con un fratello maggiore. L'Italia è il primo Paese in Europa con il maggior numero di minori non accompagnati: il 92% dei minori che hanno attraversato il Mediterraneo e raggiunto le

nostre coste, sono arrivati da soli, senza familiari. Non possiamo viverli come estranei, non possiamo non sentirli nostri figli, nostri nipoti.

Non possiamo utilizzare, come unico strumento di accoglienza dei migranti la richiesta di **asilo politico**, perché non è sufficiente, e, non potendo essere riconosciuto a tutti coloro che sono arrivati qui, al momento della negazione del diritto di asilo, spesso dopo uno - due anni dall' arrivo, non possiamo pensare che se ne tornino a casa; né possiamo pensare di riuscire a rimpatriarli tutti. Così al momento dell' ufficializzazione della negazione dell' asilo, le persone scompaiono. Le confiniamo **nella clandestinità e quindi nell' illegalità** (dovranno vivere di lavoro nero, espedienti, spesso criminalità ...)

Non possiamo permettercelo. Dobbiamo trovare altri strumenti di accoglienza e integrazione, e la proposta della legge popolare che introduce il permesso di soggiorno temporaneo per la ricerca di occupazione, ci sembra adeguata ad affrontare il problema.

## **2° Prendere consapevolezza dei nostri bisogni, cogliere le opportunità offerte dai migranti per superarli**

**Il nostro Paese presenta enormi bisogni legati alla demografia:** invecchiamo, viviamo molto più a lungo e facciamo troppo pochi figli, per tante ragioni. Dobbiamo prendere coscienza che la questione demografica non è solo questione di numeri, ma condiziona l' economia, la stabilità, la coesione sociale, il welfare, il rinnovamento, la fiducia nella solidarietà, le aspettative per il futuro della nostra società, l' impatto ambientale.

I processi demografici si realizzano in tempi lunghi, e richiedono tempi lunghi per essere modificati. Nel frattempo, nella speranza di politiche pubbliche organiche e continue che possono favorire la nascita di figli (sostegno all' occupazione femminile, incentivi alle imprese che assumono donne, sgravi fiscali per le donne che lavorano, azioni di conciliazione famiglia lavoro, ecc), possono essere di aiuto anche le politiche migratorie: regolate e programmate, come vuol fare la proposta di legge popolare.

**I paesi si spopolano**, le case vengono abbandonate, le terre non vengono coltivate e i monti non vengono curati, con grandi sprechi e grandi problemi idrogeologici. Basta fare un giro nelle pianure, nelle valli e fra i monti per vedere quante case vuote abbandonate, quanti paesi abbandonati.

E' l' inverso di ciò che viene raccontato: **accogliendo i migranti, non facciamo del male agli Italiani, non li sostituiamo con gli stranieri:** al contrario, prendiamo coscienza dei nostri problemi demografici, che non possiamo risolvere da soli nei prossimi decenni, e ci rendiamo conto che i migranti potranno aiutarci ad arrestare il declino dell' Italia.

**L' Istat conta oltre 6.000 paesi fantasma:** abbandonati per disastri naturali oppure per condizioni di vita migliori e più comode, per il lavoro in fabbrica, per difficoltà che a noi apparivano insormontabili nei decenni passati, e che invece potrebbero costituire nuove opportunità di vita e di lavoro per i migranti oggi: a beneficio di tutti, stranieri e italiani.

Basta pensare alle esperienze di **Bormida** in Liguria, dove l' Amministrazione metterà a disposizione alloggi comunali a prezzo basso e spera di poter mettere a disposizione un premio in soldi a chi decide di prendere una casa in questa cittadina.

Pensiamo ai Comuni di **Riace** e **Acquaformosa** in Calabria, **Bruggi** in Piemonte che hanno potuto rinascere proprio grazie ai migranti. I migranti infatti potrebbero gradire un' abitazione nei paesi che si spopolano, e potrebbero dar luogo a **nuove forme di agricoltura, allevamento e produzioni alimentari più sane e sicure, a vantaggio di tutti.**

Abbiamo bisogni legati a **tipologie di lavori per i quali necessita manodopera** che i nostri figli e nipoti non possono fare, sia perché le nostre ragazze e i nostri ragazzi sono numericamente pochi, sia perché alcuni lavori non li fanno: lavori stagionali, nei servizi, negli alberghi e nei ristoranti,

nelle costruzioni e nell' industria, nei trasporti, in tante forme di artigianato.

Dobbiamo abituarci all' idea che viviamo in un mondo un po' disordinato, dove la disponibilità di posti lavoro, il loro cambiamento nel giro di pochi anni e la necessità di persone che lavorino, non si incrociano con la domanda di lavoro: così succede che molti nostri ragazzi vanno a lavorare all' estero, o addirittura rinunciano al lavoro, mentre i datori di lavoro, gli artigiani soprattutto, non trovano manodopera per le loro imprese. E allora dobbiamo arrangiarci un po', dobbiamo cercare di aggiustare un po' le cose, anche se non comprendiamo fino in fondo perché succedono. Dobbiamo accettare il fatto che abbiamo bisogno di persone, anche migranti, che lavorino nell' agricoltura, nell' allevamento, nei servizi, nelle costruzioni, nelle imprese artigiane. Così lavorano gli stranieri e aiutano anche noi: consentono alle imprese di non chiudere, pagano le tasse, mandano i figli a scuola, spendono per il cibo, i vestiti, la casa, la salute, e inviano rimesse a casa nei paesi d' origine. Processi tutti virtuosi, a favore di tutti, Italiani e Migranti.

Se non prendiamo consapevolezza dei grandi cambiamenti che intervengono nelle nostre comunità, se ci chiudiamo in noi stessi illusi di un' autosufficienza che non abbiamo, davanti a noi non resta che il declino.

**Le persone che giungono oggi da noi, accolte secondo regole più giuste per tutti, potrebbero aiutarci a far fronte ai bisogni e a ricostruire una prosperità possibile.**

### **3° Mitigare i danni prodotti dalle contraddizioni della globalizzazione**

Le **migrazioni** hanno certamente origine da **cause intrinseche alle società da cui provengono**: violenze, guerre, ingiustizie, povertà, instabilità politica, contrasti etnici o religiosi, gruppi terroristici che infestano intere regioni, regimi dittatoriali e feroce persecuzione degli oppositori, cambiamenti climatici e ambientali, espansione dei deserti, dissesti idrogeologici, corruzione, mancanza di diritti, mancanza di risposte a bisogni fondamentali e prospettive di miglioramento, mancanza di cure mediche, traffico umano.

La guerra in Siria, l'instabilità nel medio oriente, la desertificazione progressiva del Sahel, il conflitto potenziale sulla gestione delle risorse del Nilo, il lento prosciugamento del lago Ciad, la lenta agonia del delta del Niger causata da uno sfruttamento selvaggio dei pozzi petroliferi in Nigeria, la deforestazione in Costa d'Avorio e nel ricco bacino del fiume Congo, si traducono in aumento di persone che intraprendono l'immigrazione verso l'Europa.

**E l'Italia, un ponte nel Mediterraneo, si trova nell'epicentro europeo dell'imponente flusso migratorio globale di 192 milioni di persone, circa il 3% della popolazione mondiale.** Un fenomeno planetario che costituisce la spia rossa delle contraddizioni della globalizzazione.

**Contraddizioni che** riguardano questioni interne ai paesi africani e a quelli dell'oriente, ma **riguardano anche scelte dei nostri paesi occidentali.**

*La vendita delle armi, l'incapacità di portare avanti proposte di pace nei paesi in guerra, la guerra verso paesi accusati di terrorismo e possesso di armi chimiche, lo sfruttamento del petrolio e delle altre materie preziosissime come l'uranio, l'oro e le pietre preziose, la costruzione di dighe con il conseguente allagamento di territori vastissimi ... sono tutti fattori che contribuiscono allo spostamento di milioni di persone.*

**Dobbiamo mitigare i danni**, anche accogliendo le persone che fuggono dai loro paesi.

Per non ingenerare ulteriori ingiustizie, per rendere più miti i rapporti tra popolazioni, bisogna capire le ingiustizie e cercare di mitigarle.

**E questa proposta di legge popolare è uno degli strumenti utili:** non il solo, non il definitivo, ma uno strumento che comincia a far riflettere, conoscere, prendere consapevolezza, aggiustare un po' le cose, renderle meno ingiuste.

## **4° I migranti risorsa per l'Italia e l'Europa**

**Abbiamo affrontato altri periodi migratori nella nostra storia:**

- le **nostre migrazioni** verso l'America e i paesi europei nell'ottocento e nei primi del novecento
- la nostra immigrazione interna degli anni 60-70
- la **prima immigrazione extracomunitaria** dalla fine degli anni 80

Da tutte queste esperienze possiamo, con sincerità, guardare **i benefici derivati**: sia per i paesi di arrivo, sia per i migranti, sia per i loro paesi d'origine.

**Ci sono stati certamente sofferenza e dolore: ma c'è stato anche sviluppo, benessere, relazioni, scambi, crescita, innovazione e impresa, sia nei paesi di origine che in quelli di migrazione.**

La migrazione attuale ci appare più problematica rispetto alle precedenti: per i numeri delle persone in movimento, per i tempi ristretti in cui le migrazioni si realizzano, per le culture tanto diverse dalla nostra delle persone che arrivano, per le problematiche che i migranti sopravvissuti portano con sé ... ma non c'è dubbio che anche questa migrazione potrà portarci benefici: al momento viviamo i disagi, le incertezze, le difficoltà, le spese. Ma non sarà sempre così.

**Dobbiamo sapere che stiamo facendo un grande investimento per il futuro, un investimento ad alto margine di profitto.**

Sia perché abbiamo **luoghi da ri-abitare e lavori da far fare, nuova agricoltura, nuovo allevamento, nuove produzioni, nuovo artigianato da sperimentare.**

Sia perché **i migranti contribuiscono al benessere dei loro paesi d'origine** con l'invio di parte delle loro rimesse, di molto superiori all'assistenza allo sviluppo operata dai nostri Paesi.

Sia perché contribuiscono allo sviluppo nei nostri paesi: alimentano la crescita, sviluppano le comunità, garantiscono l'accesso a scuole che resterebbero deserte, accedono all'assistenza sanitaria.

Se consideriamo insieme i 4 pilastri su cui fondare l'investimento sugli immigrati, notiamo che **il loro arrivo può essere conveniente per tutti:**

- aiuta a riconsiderare i rapporti tra persone, a ricostruire legami, a rigenerare comunità
- ripopola i paesi e le case abbandonate, fornisce manodopera, favorisce ricerca, produzione, sviluppo, innovazione
- mitiga i danni prodotti nei paesi di origine, sia da questioni interne, sia ad opera nostra
- porta benefici ai paesi dove i migranti giungono e ai loro paesi d'origine

**In questa prospettiva i migranti agiscono davvero come ponti**, affermano coloro che sono grandi conoscitori di questioni migratorie.

**E la proposta di legge popolare è uno dei pilastri di questi ponti:** grande o piccolo, sta a noi, alle nostre idee, alla nostra capacità di diffusione di conoscenza e consapevolezza, **farlo diventare un grande pilastro!**

**Grazie a tutti coloro che l'hanno pensata e scritta**

**Grazie a tutti coloro che la diffonderanno**